

## Calcio

# Napoli-Milan, è gran calcio di Coppa Italia

## Partite e arbitri

Bari-Fiorentina (0-4): ore 15, Cappellini; Cagliari-Torino (0-1): 20.30, Bianchiardi; Napoli-Milan (1-2): 20.30, Baidi; Sampdoria-Pisa (2-1): 20.30, Lanese; Inter-Empoli (1-0): 20.30, Magni; Juventus-Campobasso (0-1): 16.30, Testa; Roma-Parma (0-0): 15, Mattei; Verona-Genoa (1-0): 20.30, Pirandola.

● TV e RAI — La televisione (Raiuno) nel corso di «Mercole» i ledi sporti trasmetterà una serie di servizi filmati sulle partite. La radio si baderà in diretta (Rai Stereo Due) con i campi che ospitano le partite che si giocano in serata.

● REGOLAMENTO — Vige il regolamento Uefa, per cui a parità di punteggio dopo i 180' complessivi valgono i gol segnati in trasferta. In caso di ulteriore parità si giocano i «supplementari» ed eventualmente si ritirano i rigori.

I partenopei s'affidano a Maradona per battere i rossoneri «made in Italy»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Potrebbe bastare soltanto un goal al Napoli per battere questa sera il Milan e superare il turno degli ottavi di Coppa Italia. L'impresa del partenopei di recuperare lo svantaggio di quindici giorni fa (2 a 1 al Meazza a favore del Milan), almeno sulla carta, non appare proibitiva.

Partita di grandi assenti, questa tra Napoli e Milan (San Paolo, ore 20.30), big-match di coppa. Non brilleranno sotto i riflettori di Fuorigrotta gli ambasciatori della prediletta britannica Hateley e Wilkins; gli indigeni Tassotti, Baroni ed Evansi seguiranno, invece, la partita fuori del campo.

Quelche forfait di rilievo anche nel Napoli: Celestini, sofferente per una distorsione alla caviglia sinistra (incerto il suo impiego anche domenica prossima per la «bella» al Meazza con gli avversari di questa sera), Cafarelli, affaticato contro la Lazio, potrebbe finire in panchina. Rienterà però Daniel Bertoni, l'indiscutibile argentino sbattuto fuori per una giornata dal campionato per somma di ammonizioni.

Sentite Marchesi. «Purtroppo dovremo rinunciare a Celestini. Temo che per questo giocatore i tempi di recupero possano rivelarsi lunghi. Per quanto riguarda l'assetto tecnico-tattico, il Napoli

conserverebbe quello che finora ha dato i migliori frutti. Rientrando Bertoni, Penzo tornerà in panchina. Non escludo però di poter utilizzare questo giocatore, che domenica ha dimostrato di attraversare un buon momento, nell'arco del novanta minuti. Ripeto, è una ipotesi, ma non escludere dal momento che oltrepassate le partite di coppa offrono la possibilità di far fare sostituzioni».

Dai Marchesi a Liedholm. Identico lo stile, identico il fair-play.

«Giocheremo in formazione di emergenza al San Paolo» — spiega il tecnico rossonero —. Oltre a Wilkins e Hateley, dovremo fare a meno di Tassotti, Evansi e Baroni. Sarà costretto, però, a mandare in campo una formazione giovanissima. Ciò non mi dispiace, sarà una occasione per far fare esperienza ad elementi meritevoli di collaudato in prima squadra».

C'è il rischio che possa venir fuori una partita falsata...

«Anche il Napoli, forse, dovrà far registrare qualche forfait. Il rischio, però, c'è. Consideriamoci, comunque, pensando a domenica prossima. Allora sì, i giocatori ci saranno tutti, e il pubblico potrà divertirsi. Napoli e Milan sono in grado, oggi, di offrire uno dei migliori spettacoli, sono le squadre più forti in questo scorso di stagione».

m. m.



● Per MARADONA la gioia del gol è diventata un'abitudine

## Questa volta la Juve vuol restare in Coppa

Dalla nostra redazione

TORINO — La Juventus, dopo il mezzo passo falso in campionato coi Verona, attende sorniona il Campobasso per il retour-match di Coppa Italia. All'andata il risultato fu clamoroso: un'autorete del rientrante Pioli fu sufficiente ad imbolsire per strappare un prestigioso successo. Fu davvero una giornata particolare per la gente milanesa, corsa a frotte (36 mila paganti per un incasso di 370 milioni) nel giorno dell'inaugurazione del nuovo stadio. Oggi alle 15, però, la musica sarà probabilmente un po' diversa per i ragazzi di Mazzia. Quindici giorni fa gli juventini potevano reclamare una presunta deconcentrazione in vista della partita a S. Siro con l'Inter; per altro i bianconeri si presentarono a Campobasso in formazione rimangeggiata, privi di Cabrinelli e Brio, con Rossi, Platini e Boniek a mezzo servizio. Rispetto a domenica, Trapattoni manderà in campo nove undicimessi di quella formazione: escluso Boniek, leggermente infortunato ad una caviglia, il trainer ha deciso di avvicendare Tardelli o Bonini con Prandelli. E l'u-

nica informazione concessa dal tecnico ieri mattina al termine dell'allenamento, mentre si avviava insieme a Karl Heinz Schnellinger, in visita di cortesia al vecchio amico ed ex compagno di squadra, verso l'auto di un comune conoscente. Dei giocatori, il primo ad uscire è Sergio Brio, le cui quotazioni dopo l'ultima ed ennesima prova positiva sono in continua ascesa. «La Coppa Italia rimane un'appuntamento non trascurabile», dice Maradona dalla debole di Bari (lo scorso anno negli ottavi di finale la Juventus fu eliminata dalla squadra pugliese, ndr) — dice lo stopper bianconero — siamo intenzionati a chiudere immediatamente il conto con il Campobasso. Conclude il tour delle interviste Marco Tardelli: «Nessuna partita può considerarsi facile — puntualizza il centrocampista — quindi col Campobasso occorre ricercare il massimo della concentrazione per ribaltare lo svantaggio patito all'andata e, soprattutto, un occhio di riguardo alla coppia milanesa Taccchi e Ugolotti che, in contropiede, potrebbe darci qualche dispiacere».

m. r.

## Incredibile decisione della giuria

## Vince Madiot ma la giuria dice Saronni

## Ciclismo

Dai nostri inviati

MONREAL — Sul traguardo vince nettamente Ivon Madiot ma Saronni lamenta un danneggiamento e la giuria, presieduta da Francesco Milano, non ha esitazioni e punisce i francesi. Una decisione destinata a sollevare polemiche, una decisione ingiusta perché non si capisce quale colpa abbia avuto nella volata Madiot, se danneggiamento c'è stato questo è avvenuto ai danni di Saronni da parte di Fignon. La decisione della giuria (che ha dato la vittoria e di conseguenza anche il primato in classifica) a Saronni, anche se da parte sua non è stata sollecitata. Naturalmente prima di gridare vittoria all'arrivo, alla resurrezione, sarà bene attendere altri segnali, ben altre prove, ma intanto in questa terza tappa della corsa siciliana Beppe può ben dire d'essere stato all'altezza della situazione e di aver superato in rendimento gli avversari, anche se quel «grillo» francese di nome Ivon Madiot, professionista dal settembre 1983, prima d'ora vincitore soltanto a Cannes nella primavera scorsa, lo ha superato sul traguardo e se la giuria non avesse preso la decisione che ha preso sarebbe ora il vincitore della terza tappa della corsa siciliana.

Se Saronni ha buoni motivi di sentirsi soddisfatto, altrettanto può dire Francesco Moser, che nonostante il finale di gara non congiungere a lui s'è tenuto in buona posizione ed ha concluso meglio del prevedibile. Sulla volata, che evidentemente Francesco ha visto bene dietro ai protagonisti, s'è detto sicuro che Saronni, senza che Fignon gli chiedesse il varco, ce l'avrebbe fatta e nelle sue parole non c'era davvero l'ombra della vendetta verso un franco-

cese di lingua lunga. L'impegno dei giovani a farsi strada è stato confermato dagli episodi della corsa (in particolare l'attacco di Cavallaro sulla salita) ancor più dall'ottimo piazzamento di Moroni, quinto a conclusione di un imponente testa a testa con Fignon.

Oltre il traguardo, nonostante l'assurda situazione creata dalla giuria, si è parlato anche della Milano-Torino in programma sabato prossimo che ancora è in forse perché gli italiani non vogliono correre. Oggi il commissario straordinario della Lega ciclistica professionistica, Renato Di Rocca, incontrerà le parti (Torrini e i gruppi sportivi) nel tentativo di comporre la vertenza.

Oggi quarta giornata della corsa siciliana in due frazioni: Cefalù-Tindari-Santuario di km 108 e Terme di Vigliatore di km 63 con la salita di Castoreale a 14 chilometri dall'arrivo. Circa la conclusione, a Messina, non si sa ancora come avverrà.

Eugenio Bomboni

## L'ORDINE D'ARRIVO

1) Saronni (Del Tongo-Colnago) che compie i 125 chilometri in ore 3'10"66 alla media oraria di km 39,452; 2) Madiot (Renault-Elf s.t.); 3) Fignon (Renault-Elf s.t.); 4) Mutter (Carrera-Inoxpran) a 1"; 5) Moroni (Atala-Campagnolo) s.t.

## LA CLASSIFICA

1) Saronni (Del Tongo-Colnago), ore 11'52"44"; 2) Y. Madiot (Renault) a 2"; 3) Fignon (Renault) s.t.; 4) Wojtinek (Renault) s.t.; 5) Moroni (Atala-Campagnolo) a 6"; 6) Mutter (Carrera-Inoxpran) s.t.

Dopo le delusioni in campionato la Roma cerca il riscatto col Parma

ROMA — Avesse avuto oggi la Roma un'altra squadra di fronte, si sarebbe potuto persino dubitare di un suo passaggio nei quarti di finale della Coppa Italia. Ma il Parma, simpatica squadra che sta risalendo con non poche fatiche la china di una orribile classifica di serie B, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per le truppe giallorosse, squassate dall'uno-due subito nelle ultime due domeniche da Sampdoria e Milan. All'andata, fra le nebbie del «Tardini», finì con un nulla di fatto, che fece ugualmente contente entrambe. I padroni di casa, perché riuscirono a resistere contro una formazione che quindici giorni fa nutritiva ben altre ambizioni rispetto ad ora; gli ospiti, perché avevano rispettato la media inglese e quindi messo in casella quel punto, utile a far quadrare i conti nella gara di ritorno. Dunque la vittoria di gol che da un po' di tempo affligge i giallorossi si potrebbe addirittura pensare che potrebbero anche accontentarsi ne le maglie.

giocofora di uno soltanto. Ma potrebbe anche essere l'occasione propria per liberarsi di un complesso, che sta per diventare cronico. Questa Roma costruisce tanto, s'impiega anche tanto, non è bella certo come quella che eravamo abituati a conoscere, ma alla fine non riesce a concretizzare i suoi sforzi, cosa che le impedisce di raggiungere risultati a lei favorevoli. Naturalmente questo è possibile soltanto se i novantamini odierni verranno affrontati con la dovuta concentrazione. Guai a pensare ad un Parma sottomesso e pronto a immolarsi sull'altare dell'Olimpico. Anzi è bene che la pattuglia giallorossa stia bene in guardia, con tanto di occhi aperti, perché gli emiliani giocheranno alla garibaldina, perché non hanno nessun vantaggio da difendere e soprattutto niente da perdere. Spesso in Coppa Italia le squadre di serie inferiore hanno creato grattaciapi alle loro più illustri avversarie. Se su qualcosa la Juve nell'edizione passata e perfino in questa, visto che a Campobasso, nella gara di andata ha rimediato una sconfitta. Contro il Parma, oltre ai soliti infortunati mancheranno anche Cerezo e Nella. Lucci e Graziano sono pronti a rilevarne le maglie.

Per adesso il pugno, domani chissà...



● MADIOT taglia per prima il traguardo, ma la giuria darà poi la vittoria a Saronni

Nell'Inter tutto calmo ma Castagner non sorride

MILANO — Brady arriva ad Appiano Gentile con un largo sorriso stampato sulle labbra. Appena lo vede, Altobelli gli dice in tono scherzoso: «Hai visto che figuraccia mi ha fatto fare domenica? Perché sei uscito prima del rigore?». Apparentemente la brutta partita contro il Torino e le polemiche che ne sono seguite per il gioco delle sostituzioni sembrano ormai dimenticate. Stasera c'è la Coppa Italia, di fronte un avversario non irresistibile: l'Empoli, già battuto all'andata per una rete a zero. Rientra Rummenigge, Cucchi rimane a letto con la febbre. La formazione Zenga; Ferri, Mandorlini; Baresi, Colovati (Bergomi); Bini, Causio, Martini (Castor), Murena, Brady e Rummenigge (Altobelli).

Castagner ha la faccia stanca.

Le prime polemiche

da quando l'Inter ha lasciato

il segno. Dopo aver legge-

re che difficilmente rimarrà al-

la guida dei nerazzurri la pro-

ssima stagione gli ha fatto

perdere il buonumore. «Un allenatore che riconferma la pro-

ssima stagione non ha fatto

niente di buono», dice.

A questo punto restano Bordon, Galli, Mannini, Pellegrini, Par-

i, Vierchowod, Renica, Scan-

ziani, Calzagni, Viali, Beca-

llosi, Salsano, il portiere di

riserva Bocchino e tre ragazzi

della primavera. Di sicuro spet-

teranno a ricordare a

chi non si è offeso la

società. Si riferiva a una medaglia (per la Coppa Italia vinta dalla Roma l'anno scorso), che

Di Bartolomei si sarebbe rifiu-

tato di riconoscere. Partecipando ad una

assemblea del Roma club, Viola

rispose, chi gli chiedeva del

perché fosse stato ceduto Di Bartolomei: «Avrei offeso la

società». Si riferiva a una medaglia (per la Coppa Italia vinta dalla Roma l'anno scorso), che

Di Bartolomei si sarebbe rifiu-

tato di riconoscere. Partecipando ad una

assemblea del Roma club, Viola

rispose, chi gli chiedeva del

perché fosse stato ceduto Di

Bartolomei: «Avrei offeso la

società». Si riferiva a una medaglia (per la Coppa Italia vinta dalla Roma l'anno scorso), che

Di Bartolomei si sarebbe rifiu-

tato di riconoscere. Partecipando ad una

assemblea del Roma club, Viola

rispose, chi gli chiedeva del

perché fosse stato ceduto Di

Bartolomei: «Avrei offeso la

società». Si riferiva a una medaglia (per la Coppa Italia vinta dalla Roma l'anno scorso), che

Di Bartolomei si sarebbe rifiu-

tato di riconoscere. Partecipando ad una

assemblea del Roma club, Viola

rispose, chi gli chiedeva del

perché fosse stato ceduto Di

Bartolomei: «Avrei offeso la

società». Si riferiva a una medaglia (per la Coppa Italia vinta dalla Roma l'anno scorso), che

Di Bartolomei si sarebbe rifiu-

tato di riconoscere. Partecipando ad una

assemblea del Roma club, Viola

rispose, chi gli chiedeva del

perché fosse stato ceduto Di

Bartolomei: «Avrei offeso la

società». Si riferiva a una medaglia (per la Coppa Italia vinta dalla Roma l'anno scorso), che

Di Bartolomei si sarebbe rifiu-

tato di riconoscere. Partecipando ad una

assemblea del Roma club, Viola

rispose, chi gli chiedeva del

perché fosse stato ceduto Di